

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno»

"Di questa vita perduta, totalmente mia e totalmente loro, io rendo grazie a Dio (...) E anche te, amico dell'ultimo minuto che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo "grazie", e questo "a-Dio" nel cui volto ti contemplo. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Inch'Allah" (Padre Christian De Chergé, priore dell'Abbazia di Tibhirine, ucciso con altri sei monaci trappisti in Algeria nel maggio 1996, prima di morire aveva redatto un testamento in cui perdonava in anticipo colui che l'avrebbe ucciso).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,32-34.39-43)

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? **Salva te stesso e noi!**». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «**Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno**». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

Entro nel testo - IMPARIAMO AD ACCOGLIERE IL PERDONO

«Gesú non nega che esista il peccato e che esistano i peccatori, non giustifica le frodi di Zaccheo o l'adulterio della donna. Quello che Gesù condanna è di stabilire da sé qual è la vera giustizia e considerare tutti gli altri "ladri, ingiusti e adulteri", negando loro perfino la possibilità di cambiare...

Gesú giustifica la sua condotta verso i peccatori dicendo che così agisce il Padre celeste... Essere misericordiosi appare così un aspetto essenziale dell'essere "a immagine e somiglianza di Dio". "Siate misericordiosi, come è misericordioso

il Padre vostro" (Lc 6, 36) ...

Ma la cosa più sorprendente, circa la misericordia di Dio, è che egli prova gioia nell'aver misericordia. Gesù conclude la parabola della pecorella smarrita dicendo: "Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione" (Lc 15, 7).

Se la misericordia divina è all'inizio di tutto ed è essa che esige e rende possibile la misericordia degli uni verso gli altri, allora la cosa più importante per noi è fare un'esperienza rinnovata della misericordia di Dio... A

Pasqua la liturgia della Chiesa ci trasmette l'incredibile notizia che l'assoluzione vera esiste per l'uomo... Gesù ha distrutto il "documento scritto della nostra colpa; lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce" (Col 2, 14)...

A Gerusalemme c'era una piscina miracolosa e il primo che vi si buttava dentro, quando le acque venivano agitate, era guarito (cf. Gv 5, 2 ss.). Dalla croce di Cristo è sgorgata una fonte di acqua e sangue, e non uno soltanto ma tutti quelli che vi si buttano dentro ne escono guariti. Dopo il

Esamino la mia vita

1. **«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».** O dovrei cominciare col dire: «Padre, perdona me, perché così spesso anch'io non so ciò che faccio?»

2. **«Salva te stesso e noi!».** Per salvare noi, ha rinunciato a salvare se stesso: non è questo che rende così difficile a volte anche perdonarci tra di noi? Ma si può dire di amare se non si è capaci di perdonare?

3. **«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».** Quel giorno Gesù ci dirà: «Dov'è tuo fratello?». In famiglia e con gli amici può bastare una parola, un sorriso, un abbraccio e torna la pace. E nell'assemblea dei cristiani? Sento il bisogno di offrire e ricevere il perdono dei fratelli? Dove sperimento di non essere solo nel cammino della fede?

Prego ancora

*«Adorando insieme la croce, segno della nostra salvezza,
chiediamo umilmente perdono per noi, per le colpe di cui noi ci siamo macchiati;
chiediamo perdono anche a nome di tutti coloro che non sono qui
e non sanno chiedere perdono al Signore per le loro colpe.*

*Essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore sarebbe pieno se sapessero farlo.*

*Chiediamo perdono a nome di tutta l'umanità,
del tanto male commesso dall'uomo contro l'uomo,
del tanto male commesso dall'uomo contro il Figlio di Dio,
contro il salvatore Gesù, contro il profeta che portava parole di amore.*

*E mettiamo la nostra vita nelle mani del crocifisso
perché egli, redentore buono, redima e salvi il nostro mondo,
redima e salvi la nostra vita col conforto del suo perdono»» (card. Carlo Maria Martini)*

battesimo questa piscina miracolosa è il sacramento della riconciliazione...

C'è una grazia particolare quando, non è solo l'individuo, ma l'intera comunità che si mette davanti a Dio in quest'atteggiamento penitenziale...

"Noi esseri umani, diceva Sant'Agostino, siamo come vasi di creta che, solo sfiorandosi, si fanno del male". Non si può vivere insieme in armonia, nella famiglia e in ogni altro tipo di comunità, senza la pratica del perdono e della misericordia reciproca...

(padre Raniero Cantalamessa).